Mercordì 29 Novembre 1905 — Udine - Anno XXIII N. 279

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia — «Viribus unitis»

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni o ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 13

Patologia del lavoro

È stato pubblicato dalla Società Editrice Libraria di Milano uno splendido lavoro del prof. G. Pieraccini, che tratta l'importante questione delle alterazioni patologiche determinate dalle varie arti e professioni nel nostro organismo. Tale pubblicazione, che interessa più da vicino il medico, merita però di essere ben conosciuta anche da tutti coloro che si occupano d'*igiene sociale* nel più vasto significato della frase.

Per noi italiani specialmente, che nella legislazione sociale abbiamo incominciato appena a muovere i primi passi, il libro del Pieraccini è ricco di utili ed importantissimi ammaestramenti. La Francia, la Germania e sopratutto l'Inghilterra ci hanno, non solo sostanzialmente ma cronologicamente distanziati (basti pensare che il primo *factory act*, o legge di protezione del lavoro, vide la luce in Inghilterra nel 1802) ed è bene che una voce autorevole, come quella del professore fiorentino, si sia levata a risvegliare e tener desta l'idea del miglioramento igienico delle condizioni di lavoro e ad incitare i governanti, perchè studino i mezzi migliori e più energici, onde una legge s'imponga alla speculazione dei padroni, che, pagando male i loro operai, pretendono da loro un orario che io non esito a chiamare disastroso ed inumano. Poichè verrà tempo, e in ciò sta uno dei precipui doveri della democrazia in linea economica, in cui le industrie, pericolose sotto la sorveglianza dello stato, svolgeranno la loro produzione nei limiti che la scienza ha ormai segnato come insormontabili, perchè il danno alla salute degli operai sia il minimo possibile.

La statistica, del resto, colle sue cifre dolorosissime, ha ormai snebbiato molti pregiudizi e anche in Italia siamo sulla buona strada. Ma poichè la legislazione in difesa degli operai è modesta per mole e recente di data (quando abbiamo ricordata la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, i provvedimenti per le risaie e le plaghe malariche, la legge sugli infortuni sul lavoro, abbiamo detto tutto o quasi tutto); poichè manca ancora una legge più vasta che provveda alle malattie professionali in senso lato, le quali, benchè meno direttamente impressionanti il gran pubblico, hanno un'importanza individuale e sociale di gran lunga più grande degli infortuni sul lavoro, è necessaria una codificazione completa di quanto costituisce tale *Patologia*. Tutto questo è opera del medico moderno, che ne deve estendere e completare lo studio e perciò il libro del Pieraccini giunge in ottimo momento e fa onore all'autore ed al nostro paese, che vorrà seguitare con ardore la via intrapresa. Con il suo studio sulle malattie professionali il Pieraccini, movendo da un vasto campo di ricerche cliniche, si occupa di tutte le malattie del lavoro, scrutandone le cause intime naturali e sociali. Divide l'opera in varie parti, costituita ciascuna di numerosi capitoli: *Il lavoro e la fatica — Le alterazioni cardio-polmonari da lavoro — Le malattie professionali degli organi respiratori per inalazioni irritanti — Le industrie dei metalli — Le malattie professionali infettive-parassitarie — Gli agenti fisici e le malattie del lavoro.* Questa, per sommi capi, la disposizione medica dell'opera: lo scopo etico suo quello di notomizzare e condannare quel lavoro antifisiologico che pesa ancor oggi troppo spesso sui lavoratori, esaltando il lavoro normale, cui per legge di natura sono sottoposti e devono sottoporsi tutti gli uomini.

Noi, dal canto nostro, invitiamo i medici a rivolgere la loro sollecita cura allo studio di questi mali a vantaggio di tutta la società.

E quando anche l'Italia si sarà messa a pari delle altre nazioni in quest'opera di rigenerazione e di difesa sociale, avremo fatto un gigantesco passo nella via della civiltà.

Doctor.

NOTE E NOTIZIE

Anche l'esercito austriaco infido!

In questi giorni si è avuta una nuova prova che un'eco delle lotte nazionali in Austria è penetrata anche nell'esercito, considerato finora immune e mantenuto gelosamente lontano da ogni contatto con la vita pubblica. Il borgomastro di Budweis, città tedesca in mare slavo, nella Boemia, ha inviato una petizione al ministero della guerra chiedendo l'allontanamento immediato da Budweis del 28 reggimento di fanteria, di cui è colonnello il re Vittorio Emanuele III (è il celebre reggimento di cui fu nominato colonnello re Umberto).

Il motivo? Durante recenti dimostrazioni socialiste i soldati ebbero a sostenere una faticosa *corvée* per mantenere l'ordine pubblico. Municipio e cittadini perciò offersero ai poveri soldati cibi, sigari, bevande. Ma avvenne un caso nuovo: i soldati rifiutarono tutto, dichiarando altezzosamente che essi, slavi, non accettavano regali da tedeschi. Il ministero della guerra intanto accogliendo la domanda del borgomastro di Budweis, ha ordinato il trasferimento da Budweis a Linz, altra città tedesca!

Sempre Sebastopoli

Sono inesatte le notizie ufficiali secondo cui gli ammutinati di Sebastopoli si sarebbero arresi. Il corrispondente della *Russ* ha poi da Sebastopoli che le autorità militari si propongono di catturare gli ammutinati circondandone la *caserma* mediante truppe, dopo averne tagliata la conduttura dell'acqua e intercettati ad essi i *mezzi* per ricevere viveri. Il mondo ufficiale è molto impressionato anche perchè mancano assolutamente notizie precise.

SPIGOLANDO

Il libro che non si aspetta.

La madre folle è il titolo del nuovissimo romanzo che Gabriele d'Annunzio ha scritto o sta tinendo di scrivere e di cui il *Rinascimento*, di Milano ha annunciato la pubblicazione nelle sue colonne, fra pochi numeri. Ed ecco che, mirabilmente il d'Annunzio scrive sempre il *libro che non si aspetta*, cioè un altro differente, sempre, da quello che per vari anni o per vari mesi è preannunciato. A guardare nella copertina dei suoi libri di anni fa, vi sono titoli meravigliosi di volumi preannunciati e non mai scritti; se ne potrebbe fare una biblioteca e veramente, poi, la sua biblioteca vera è un'altra vasta e possente, ma un'altra! E uno scrittore che avesse talento e non immaginazione potrebbe tentare di scrivere tutti i libri del d'Annunzio che furono sempre annunziati ma non furono mai compiuti o mai incominciati.

Un congresso medico contro i ciarlatani

I medici parigini, sotto la presidenza del celebre Brouardel, hanno l'intenzione di tenere prossimamente un congresso per studiare il modo più pratico per lottare contro la concorrenza illegale che loro fanno gli empirici. In alcune provincie della Francia i ciarlatani hanno quasi il monopolio della clientela.

6 minuti di sessione legislativa

Il Parlamento del Granducato di Saxe-Meiningen constatò, all'apertura della sessione, pochi giorni fa, che una sola questione concernente la questione ferroviaria, era stata iscritta all'ordine del giorno. Ma siccome l'interpellanza non era redatta nei termini voluti dalla legge Pon. presidente visto che null'altro vi era all'ordine del giorno, tolse la seduta. Finita la seduta e finiti i lavori parlamentari i 6 minuti di sessione legislativa. Paese fortunato.

Una rivolta di scimie

Gli ufficiali del piroscafo inglese «Montrose» ritornato testè a New York avevano comperato durante la loro permanenza a Yokohama duecento scimie, che contavano di rivenderle in patria. Gli animali erano stati rinchiusi a venti a venti in grandi canestri, affidati alla custodia del cuoco di bordo, un cinese di nome Hoysing. Un giorno costui per inavvertenza aperse uno dei canestri, sicchè le scimie ne uscirono e apersero la prigione di metà delle loro compagne. Allora quell'esercito di scimie si diede a fare a bordo un diavoleto, arrampicandosi dappertutto rubando quanto c'era da mangiare.

Per otto giorni durò contro di essi una caccia infruttuosa, in capo ai quali il cuoco, disperato per le conseguenze della sua negligenza, si gettò in mare ed affogò. Alla fine si decise di prendere le scimie per fame. Una quarantina di esse perirono o per mancanza di cibo o annegamento. Mentre cercavano di sfuggire all'inseguimento dei marinai; le altre poterono finalmente essere rimesse nelle loro prigioni.

Per finire

Una signora da un pittore:
— Come m'ha fatta la faccia rossa! Ma dove diavolo compera i suoi colori?
— Nello stesso negozio dove li compera lei.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Tolmezzo

28 novembre

Falso in giudizio. — Martedì 28 corr. si svolse in questo Tribunale il procedimento contro certo Piazza Michele, imputato di aver deposto il falso nel processo avvenuto nei primi del 1904 a carico di Tomat Pietro che doveva rispondere di minaccie e lesioni in danno di Gressani Antonio, tutti del Comune di Lauco. Il Piazza nell'istruttoria affermava di aver veduto la scena di cui il capo d'imputazione, mentre all'udienza tutto negò; venne per tal motivo aperto il processo a suo carico. Il Tribunale lo assolse; difensore l'avv. Riccardo Spinotti.

Seduta alla Società operaia. — Il Consiglio di questa Società con sua delibera 25 corr. determinava di continuare ad elargire il sussidio di L. 100 annue alla scuola di disegno di Tolmezzo per altri cinque anni. Fissava anche di disporre L. 250 per l'impianto di una scuola di tedesco invernale per l'insegnamento di tale lingua ai nostri emigranti.

Codroipo

28 novembre

Un sequestro a Varmo — Tristi conseguenze. — Oggi si recò a Varmo l'usciere di questa Pretura per eseguire il sequestro della mobiglia e altre suppellettili di casa del bracciante Sebastiano Biasini, dipendente del sig. Angelo Bacinelli assessore com.le di Varmo.

Al Biasini venne pure intimato lo sloggio.

Furono chiamati anche i carabinieri, perchè vi fu opposizione. Il Biasini e il genero, non volendo essere presenti al sequestro si allontanarono in carretta. Giunti vicino al negozio Pancini, una persona non informata certo di quanto succedeva avvertì del sequestro il Biasini che disse: Piuttosto che assistere a questa cosa preferisco morire. Appena ebbe proferite queste parole, il Biasini cadde a terra colpito da sincope e rimase cadavere.

Il caso doloroso fece profonda impressione.

Gemona

28 novembre.

Nuovo ufficiale postale a Venzone. — Il sig. Romeo Termine, che resse per un mese l'ufficio postale di Venzone, venne nominato titolare dell'ufficio di Nimis. A sostituirlo è già venuto il titolare sig. Antonio De Anna.

Ampezzo

28 novembre

Caduta mortale. — Antonio Lucchini, d'anni 38, nel pomeriggio di ieri, percorreva il sentiero alquanto pericoloso del *Bus* nella frazione di Latteis.

Giunto nella località Pala Pelosa sdrucciolò e cadde battendo la testa sopra un grosso sasso; rimase all'istante cadavere.

PER COMBATTERE L'ALCOOLISMO

Per combattere l'alcoolismo, a Copenaghen, quell'autorità municipale ha emanata una *ordinanza*, per la quale il negoziante che fornisce l'ultimo bicchierino di liquore è tenuto a far trasportare a proprie spese in vettura l'ubbriaco o a pagare i danni che egli commette. Conseguentemente per questo timore i negozianti, rifiutano a chi comincia a essere un po' brillo qualunque bevanda alcoolica.

IL SANTO

di ANTONIO FOGAZZARO

(*Continuazione e fine vedi N. di ieri*)

E in complesso la propaganda morale, che il Fogazzaro sembra voler esercitare sotto le vesti del *Santo*, ci fa l'effetto di essere troppo astratta e indecisa per riescire nella vita moderna a interessare e appagare, a persuadere alcuno, tanto più che essa — e qui passiamo all'esame dell'elemento estetico — non presenta una sufficiente corrispondenza pratica e, diremo così, dimostrativa nell'intreccio del romanzo.

Si dovrebbe, cioè, pensare che il *Santo* trionfasse, magari dopo lotte accanite, ma trionfasse con le sue idee; e invece lo vediamo, vittima del suo apostolato neo-francescano, spegnersi consolato da pochi proseliti intellettuali, da una turba devota di popolani e da un gruppo di amici non tutti consenzienti; spegnersi in un semi-abbandono, dopo ch'egli in un'ora di scoraggiamento psicologico e di accasciamento fisico se l'era sentito intorno completo. Leggete: il protagonista è uscito da un colloquio ripugnante e indignante col ministro degli interni, che col Vaticano aveva tramato di sbarazzarsi del suo incomodo apostolato:

«Respirò un poco, lo sdegno gli si venne quietando un poco, quietando in desiderio di piangere sulle tristi cecità del mondo. E cominciò anche a sentirsi solo, amaramente solo. Unica lei, la donna del suo passato errore, aveva vegliato, aveva scoperto, aveva agito. Solo per lei gli era stato dato di far fronte al ministro sapendo bene quale linguaggio fosse da tenergli. Gli altri amici suoi, gli amici devoti alle sue idee religiose, avevano dormito e dormivano. Gli piacque l'acre pensiero che non si curassero più di lui. Gli piacque di abbandonarsi almeno una volta alla pietà della propria sorte, di gustarla, almeno una volta, sino al fondo, di figurarsi la propria sorte anche più dolorosa ed amara che non fosse. Tutti erano contro di lui, si accordavano contro di lui, tutti! Solo, solo, solo. E i suoi sostegni interni erano proprio buoni? Eran proprio sicuri? Quell'uomo là in alto, quel ministro di tanto ingegno, di tanto sapere, di tanta bontà personale se avesse ragione? Se il Cattolicismo fosse veramente insanabile? Oh, ecco, anche il Signore, il Signore da lui servito, il Signore che lo aveva colpito nel corpo, che lo metteva in potere dei suoi nemici, adesso lo abbandonava nell'anima! Angoscia, mortale angoscia! Desiderò morire lì, aver pace...

«Era l'idea che soltanto lei, Ieanne, lo amasse davvero, che soltanto lei soffrisse del suo soffrire. Era la voce di lei che si doleva di non essere riamata... la voce di lei che lo pregava di amore con una cantilena... Era l'idea di fuggir lontano, ben lontano e per sempre, da Roma pagana e farisea. Era una visione di pace, di colloqui purissimi con la donna ch'egli conquisterebbe finalmente alla fede. Era un desiderio ardente di dire al Signore: troppo tristo è il mondo, concedi che ti adori così. Era il pensiero che in tutto ciò non vi fosse colpa, che non fosse colpa l'abbandono della sua missione a fronte di tanti nemici. Era il dubbio di non avere realmente missione alcuna, di aver ceduto a suggestioni di inganno, di aver creduto a realtà di fantasmi, di essere stato illuso da parvenze del caso. Erano le fisionomie spirituali e morali dei suoi amici e seguaci, fatte difformi agli occhi suoi come da uno specchio convesso; ora la scorata certezza che ogni speranza posta in essi gli fallirebbe. Era da capo la cantilena tenera e triste, con un senso non più di preghiera, ma di pietà, di una pietà circonfusa alla sua lotta amara, dell'accorata pietà di qualche spirito ignoto che pure soffrisse e si dolesse di Dio ma umilmente, dolcemente, e parlasse per tutto che ama e soffre nel mondo».

E queste sono forse le pagine più sentite del romanzo, le pagine che esteticamente e razionalmente avrebbero dovuto seguare il fine del dramma umano di quest'essere che, nato da due anime di sentire tanto diverso quali erano stati Luisa e Franco di *Piccolo mondo antico*, vissuto in un ambiente tanto eterogeneo e tra vicende tanto cozzanti quali contraddistinguono il *Piccolo mondo moderno*, dovette predestinatamente e ineluttabilmente dibattersi in condizioni di spirito e di esistenza anormalissime, passando dalla passionalità quasi morbosa per una donna all'ascetismo egualmente quasi morboso per una fede, senza così toccare nè prima nè poi una meta, ottenere un soddisfacimento.

E veramente non siamo d'accordo con quei critici che trovano inverosimile e mettono persino in burletta il tipo di questo giovane alle prese con le tentazioni della carne, che non sa decidersi mai al peccato tanto dolce e tanto, del resto, umano. Perchè non dobbiamo ammettere, data appunto la struttura psichica dell'individuo, questa singolarità sua del saper resistere, mettiamo pure per una illusione o suggestione religiosa, a quella ch'egli crede insidia del Maligno? Ci troviamo dinanzi a un povero essere che agisce per una ispirazione ch'egli sente divina; e l'artista, che, gradevolmente o no per noi, lo ha voluto così concepire, si *mostra* felice e fedele nel plasmarlo, conseguente insomma; fino al punto sopra accennato però, *mentre* vien meno, quando lo lascia, dopo tante lotte, finire, diremo, senza infamia e senza lode, in quell'ultimo capitolo che ne pare assolutamente fuor del reale, grottesco, fatto per fare, messo lì a servigio delle idee che per preconcetto volevansi riassunte: capitolo che solo in chiusa, col comparire di Ieanne, assurge alla dovuta tragicità.

E per vero tutte le volte che ci compare dinanzi Ieanne, la donna amante del *Santo*, amante attraverso tutti gli ostacoli della società, i contrasti della sorte e, quel che più monta, le repulse dell'amato, tutte quelle volte si trae un respiro di sollievo; si esce dal claustro del fittizio all'aria libera del reale. Ha un fascino grande questa figura femminile, che già ci aveva appassionati in *Piccolo mondo moderno* e ora vediamo rivivere di vita vera e forte nelle sue debolezze muliebri; vivere tanto più esuberantemente nel contrasto con quel mondo di ombre che il Fogazzaro, ammirato creatore di vivaci macchiette, si limita invece a produrre ora in questo romanzo, sacrificato troppo a criteri ideologici e, ripetiamo, polemici. Ombra è il fratello, ombra l'amico di Ieanne; ombre più che mai, ove non manichini, il vecchio filosofo riformatore cattolico e la giovane sua moglie, tubanti come colombini; ombre tutte le figure minori: nell'evanescenza loro non arriviamo a fermarle, non arriviamo a toccarci.

Aggiungiamo a ciò uno stile trasandato, che ha poche volte il profumo poetico che emanano gli altri romanzi fogazzariani anche attraverso la non raffinata elocuzione; aggiungiamo che le descrizioni *stesse di paesaggio*, delle quali il romanziero s'era rivelato, più che maestro, *mago* nel penetrare e esprimere l'anima intima delle cose, non hanno sempre e in tutto le delicate sfumature di una volta; e verremo a concludere che, fatta ragione all'ingegno elevato e al sentimento nobile dell'autore pur qui palesi e resa giustizia ad alcuni brani originali di concezione e potenti di impressione, uno fra gli altri l'incontro dei due antichi amanti al Sacro Speco, tuttavia il *Santo*, come opera d'arte complessiva, non ha base naturale, non ha consistenza organica, perchè manoipio di una idea, che alla sua volta può avere un valore ma non ha neppur essa quel carattere attuale di concretezza e di universalità, il quale solo può, se non guadagnare convinzioni serie, ma suscitare almeno discussioni feconde.

E allora?... allora al *Santo* noi potremo soltanto voler bene e inchinare ossequienti perchè esso è fratello della «Ombretta Pipì», figlio dei Maironi riposanti immortali nel camposanto del *Piccolo mondo antico* di quella verde e quella Valsolda, che sorride serena nell'acque del Ceresio, sorride dolce nella nostra memoria, sorride pura nell'arte italiana.

g. a.

Questa è per il "Paese„

Nella *Critica Sociale* l'on. Turati pubblica un articolo a proposito del suffragio universale. Sfatando i timori per questa riforma, egli dice fra altro che essa darà il ricupero del milione di elettori frodati dal Crispi nel 1895 e qualche altro milione cui le chiostre artificiali e le vessazioni della legge ostruiscono *ancora la* via delle urne; aggiunge che essa sarà pegno di conquiste maggiori, *mentre* la propaganda conquistatrice preparerà un migliore ambiente civile e di coscienze politiche meglio predisposte. Non teme neppure il pericolo di un qualche temporaneo vantaggio dei partiti clericale e agrario, dei possibili traviamenti delle masse meno preparate. Secondo lui l'apparire delle forze retrive alla luce del sole sarà stimolo di vigoria, di disciplina

e di sincerità — *di sincerità sopratutto* — per gli altri partiti; e conclude: *salutem ex inimicis.*

CRONACA CITTADINA

Silenzio

Il *Paese* di ieri non fiata a proposito del nostro articolo *In camicia*, e si capisce, perchè anche i più abili avvocati si trovano talvolta nel frangente di non aver pronti i cavilli per tentar di imbastire una parvenza di difesa, quando lo affare è disperato.

Ma intanto si sono sguinzagliati per i pubblici ritrovi i ben noti tirapiedi, i quali hanno la consegna di dire che la lettera a Mons. Liva è stata scritta dalla sorella dell'avv. Girardini e non già dall'avvocato stesso.

Con buona pace dei tirapiedi noi affermiamo, senza timore di smentita, che in calce a quella lettera v'è la firma autentica dell'avv. Girardini.

Il *Crociato*, nel suo numero di ieri, poi, ha un articolo di cordiale difesa per il disgraziato avv. Girardini. Noi non gli invidiamo certo questo onore, ma per ora ci limitiamo a prendere atto dello articolo, riservandoci di riparlarne a tempo opportuno.

Associazione fra i dipendenti delle aziende pubbliche

La sezione di Udine della *Associazione provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche* locali terrà un'adunanza il giorno di domenica 3 dicembre p. v. nella sala maggiore dell'Istituto *Tecnico, alle* ore 14, per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del Consiglio direttivo e ratifiche dell'adunanza. — 2. *Regolamento della sezione.* — 3. Regolamento per una cassa di soccorsi straordinari fra i soci. — 4. Regolamento-tipo da proporre alle amministrazioni comu*nali per i loro dipendenti.* — 5. Discussione di interpellanze di soci. — 6. Fissazioni delle norme e della data delle prossime elezioni.

Del comm. Ostermann

Essendo state fatte, da parte moderata, critiche alla promozione del comm. Ostermann, la *Patria* di Roma così scrive di questo magistrato nostro concittadino, che afferma essere uno tra i più distinti e più colti dell'Italia:

«*Il comm.* Ostermann fu, per vari anni Presidente di due fra i più importanti Tribunali d'Italia; fra gli altri di quello di Roma. E' da quasi cinque anni consigliere di *Cassazione a Torino*, e la stima è di cui circondato non ha bisogno di esser ricordata ai membri del foro in cui ha esercitato l'alto suo ufficio.

Diremo solo, *pro memoria*, che a questo illustre uomo, quando fu destinato altrove, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, in segno di ammirazione, volle decretare una *toga d'onore*, e che il suo nome è da tutti considerato come segnacolo di rettitudine, di giustizia, e di coltura giuridica.

Che questo *impiegato* abbia avuto una promozione per merito, si comprende e si loda. Doveva venire il *Giornale d'Italia* per sostenere che l'esser egli capo di Gabinetto del Ministero, doveva impedire a quest'ultimo di riconoscerne i meriti in*signi ed universalmente apprezzati*».

Un scienziato friulano

Alla seduta dell'Istituto veneto di scienze lettere ed arti, di cui ieri parlammo, fu comunicata anche una nota del dott. G. A. Pari, un nostro conterraneo, «sul rapporto tra l'intensità dello stimolo e l'altezza della contrazione riflessa».

Con esperienze precedentemente comunicate al R. Istituto Veneto l'autore aveva dimostrato che per i mutamenti rapidi di intensità dello stimolo si osserva generalmente un rapporto diretto tra intensità dello stimolo ed altezza della *contrazione* riflessa, mentre se si attende che intervenga l'adattamento dell'eccitabilità si osserva indipendenza dell'altezza dall'intensità dello stimolo.

Ora l'autore comunica il risultato ottenuto da ulteriori esperienze, che, in casi eccezionali, si può osservare anche un rapporto inverso tra intensità dello stimolo ed altezza della contrazione riflessa.

Bollettino meteorologico

29 novembre, ore 8 - Termometro + 6.8 minimo all'aperto nella notte + 4.3 barometro 747. Stato atmosferico: vario. Pressione: calante.

Ieri: vario, temperatura massima + 9.3 minima + 6.8, media + 8.75.

Conferenza ferroviaria

Apprendiamo da Padova che il cav. Ferruccio Campello rappresenterà la Società Veneta alla prossima conferenza oraria in Firenze, nei giorni 6 e 7 del prossimo dicembre, per discutere e concretare fra le varie amministrazioni ferroviarie europee i servizi da effettuarsi durante l'estate 1906 e interessanti molto anche la nostra provincia.

Si crede che il numero dei delegati non abbia ad essere inferiore ai 250 ed arrivare forse ai 300.

Come *già abbiamo avuto occasione di* annunciare, la Società Veneta esercente *la linea Cervignano-S.* Giorgio di Nogaro è specialmente interessata nelle modificazioni che si vogliono apportare negli orari per affrettare le comunicazioni tra l'Italia e Trieste.

Le ferrovie dello Stato sono disposte ad anticipare circa 40 minuti l'arrivo a Mestre del diretto mattutino da Trieste per farlo coincidere coll'attuale diretto Venezia-Milano, posticipando questo di circa un'ora, con l'arrivo a Milano alle 15, perciò chiedono *alle ferrovie austriache* che i loro treni coincidenti siano convenientemente modificati, e possibilmente senza anticipare la partenza da Trieste *fissata alle 6.*

Il treno Venezia-Milano può venir posticipato di un'ora, poichè il nuovo diretto da Venezia parte alle 7 e arriva a Milano a mezzodì.

A direttore interinale della Scuola Normale

venne nominato il professore Luigi Sutto, insegnante di pedagogia, che continuerà in questa mansione fino all'arrivo della nuova direttrice prof. Magni.

Ancora un furto in uno stallo

Enrico Martina, contadino, di Campoformido, lasciò il suo mantello del valore di lire 30, sulla sua carretta nello stallo Cherubini, in vicolo del Freddo.

Quando il Martina ritornò allo stallo, il mantello non c'era più.

Atto onesto

Il signor Giuseppe Toffolini, segretario del Comune di Reana, avendo rinvenuto lunedì scorso in via Manin una collana d'oro, cui stavano appesi cari ricordi, si affrettava a depositarli presso l'amministrazione del *Crociato*. La proprietaria di detti oggetti sente vivo l'obbligo di pubblicamente ringraziarlo e far conoscere l'atto, oltre che onesto, generoso, avendo il sig. Toffolini rinunciato a qualsiasi compenso.

Vestiti per bambini poveri.

La Società protettrice dell'infanzia esprime vivissima riconoscenza alla benemerita società della *Formica* per il generoso invio di indumenti invernali e sarà profondamente grata a tutte le gentili caritatevoli persone che vorranno mandare, alla sede della Società (via della Posta 38) vestiti e maglie per bambini, coperte, biancheria ecc.

Biglietti ferroviari Udine-Venezia

D'accordo con la Società Veneta le ferrovie dello Stato a partire dal giorno 1 dicembre p. v. istituiranno biglietti di corsa *semplice e di andata-ritorno*, quest'ultimi con validità normale di giorni due, da Venezia e da Mestre per Udine e viceversa, i quali saranno valevoli per percorrere a scelta del viaggiatore la via di Treviso o quella di Portogruaro-Casarsa o l'altra di Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro.

Con l'attuazione di questi biglietti rimarranno soppressi quelli fin qui in distribuzione e che danno diritto a percorrere esclusivamente una delle tre vie suindicate.

I biglietti d'abbonamento ferroviario

Com'è noto, col 1 dicembre va in vigore una nuova tariffa di biglietti d'abbonamento. La stazione di Udine è abilitata alla preparazione e distribuzione delle seguenti serie:

Biglietti serie 9, valevoli per tutte le linee dello Stato e Meridionali situate al nord di quella Ventimiglia-Genova-Pisa-Empoli - Firenze - Faenza - Rimini, questa compresa, per la linea Pisa-Livorno e per quelle Vicenza - Treviso, Vicenza - Schio, Padova - Camposampiero - Montebelluna, Camposampiero - Bassano, esercitate dalla Società Veneta, più i laghi Maggiore, di Como e di Garda; prezzi per 30 giorni lire 250 classe prima, 175 classe seconda, 110 classe terza.

Biglietti serie 13, valevoli per le intere due Reti (Ferrovie dello Stato e Ferrovie Meridionali, compresa la traversata dello Stretto di Messina) per le linee Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, Padova-Camposampiero-Montebelluna, Camposampiero-Bassano, esercitate dalla Società Veneta, e per i laghi Maggiore, di Como e di Garda; prezzi per 30 giorni lire 300 classe prima, 210 classe seconda, 135 classe terza; per due mesi 475 classe prima, 335 classe seconda, 215 classe terza.

Caduto nell'acqua in causa dell'oscurità

L'altra sera Felice Dotto operaio delle Ferriere mentre attraversava la piazza di Cussignacco, cadde nella roggia, causa l'oscurità. Alcuni passanti, accortisi della disgrazia lo estrassero dall'acqua e gli prestarono subito i necessari soccorsi.

Quando il Municipio si deciderà a illuminare la frazione di Cussignacco?

Denari sospetti

Iersera entrò nella trattoria all'Ancora d'oro, *in via Bolloni, un tizio malo in* arnese che domandò una stanza; dato il suo *aspetto esteriore*, la proprietaria non volle concedergliela, l'individuo in ogni modo ordinò da mangiare e da bere.

Passata la mezzanotte, essendo già brillo, cominciò a parlare in modo da dare dei sospetti che vennero avvalorati dal fatto ch'esso mostrava ostentazione dei biglietti di grosso taglio.

Di questi sospetti vennero informate alcune guardie le quali procedettero al suo arresto.

Dichiarò chiamarsi Massera Antonio da S. Pietro al Natisone, di professione girovago. Perquisito venne trovato in possesso di L. 605.94, delle quali non seppe spiegare la provenienza. Venne trattenuto in arresto.

Tazza fatale

Il ragazzo Aldo Dory abitante in via Iacopo Marinoni se ne stava mangiando pacificamente la sua minestra quando improvvisamente perdette l'equilibrio e andò a battere la faccia contro la tazza che teneva in mano spaccandosi il labbro superiore. *Condotto all'ospedale* venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

— Venne pure accolto all'ospedale civico, Casolini Leonardo fu Giuseppe da Laipacco, ove gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla fronte guaribile in 8 giorni.

Unione esercenti

Domenica 5 dicembre questo sodalizio terrà alle 14.30 un'assemblea straordi*naria nella sede locale (Via Grazzano, 6)* per trattare delle note dimissioni e delle nuove nomine nel Consiglio.

Di un trasloco

La città a cui fu trasferito il prof. G. B. Garassini è Bologna, dove si troverà già il primo dicembre.

Il Congresso delle Camere di commercio

Oggi a Roma si terrà il *Congresso* delle Camere di commercio per trattare sulla questione ferroviaria.

La *Camera* di commercio d'*Udine* sarà rappresentata dall'on. Morpurgo.

Società Dante Alighieri

Il signor Antonio Stroili fu Francesco, di Gemona, versò al Comitato udinese la somma di L. 150, per essere iscritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri. La Presidenza ringrazia.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise

Processo per le prevaricazioni all'ufficio postale di Comeglians e per adulterio.

Presidente cav. Sommariva. Giudici: Solmi e Turchetti.

Il P. M. è rappresentato dal Procuratore del Re cav. Tescari.

Accusati: *Fortunato Larice* di Antonio, d'anni 18, ex supplente postale di Comeglians: *Scussel Elisabetta*, d'anni 32, di Voltago, maritata Zanolli.

Avvocati difensori: Levi e Caratti.

La P. C. è rappresentata dall'avv. Bertacioli.

Vi sono 20 parti lese, 39 testi di accusa, 3 testi della P. C. e 12 testi a difesa del Larice.

(Udienza del 28 novembre)

Nella mattina si procedette alla formazione della Giuria. Capo dei giurati è il sig. G. B. Del Basso.

L'imputata Scussel non si è presentata e contro di essa sarà proceduto in contumacia. Dopo letto l'atto d'accusa l'udienza venne sospesa.

(Udienza pomeridiana)

Si comincia *in punto alle* 14.

Interrogatorio dell'accusato

Larice. Entrò nell'ufficio del ricevitore postale Lodovico Serem, in Comeglians, all'età di 13 anni. Fu messo in quel posto da suo padre. Dopo 3 mesi il sig. Serem lo lasciava spesso solo a dirigere l'ufficio.

Quando si trovava da tre anni nell'ufficio, venne l'ispettore Pascoli che osservò allo Serem, ch'egli non poteva abbandonare l'ufficio a un giovane di 16 anni.

Dopo qualche tempo seppe che era stato nominato supplente, ma egli non vide mai il decreto. Non ricorda quando cominciarono le prevaricazioni; ma gli pare che ciò avvenne solamente nei tempi precedenti alla fuga. Allora aveva perduta la testa in causa della relazione con la Scussel incominciata nel 1902. Riconosce di aver riscosso L. 1300 falsificando la firma di Lodovico Serem, e di essersi appropriato di due vaglia di lire 1000 l'uno, ma non ebbe i denari.

Nega di aver preso denari dalla cassa postale. Degli altri falsi e peculati dichiara di non ricordare. Riguardo ai libretti di deposito, dice che potrebbe darsi che si fosse dimenticato di registrare gli importi che gli venivano consegnati. Se avesse voluto prendere denari poteva prenderli dalla cassa del banco dello Serem. Risponde poi al presidente che mai si appropriò del denaro contenuto in parecchie lettere raccomandate, come spe*cifica l'accusa.*

Il presidente gli contesta che i reati specificati nell'atto di accusa furono constatati da una straordinaria ispezione eseguita *dopo la sua partenza.*

Larice ripete sempre di non ricordare.

Il P. M. avv. Tescari chiede se l'accusato aveva un libretto postale e se cominciò le prevaricazioni, prendendo i denari del libretto all'insaputa del principale sig. Serem.

Larice ammette di aver avuto un libretto intestato a lui con lire 200, ma non prese mai di quei denari.

A *domanda* del presidente spiega come si faceva la verifica della cassa.

Avv. Levi chiede se l'ispettore Pascoli nella sua prima ispezione abbia trovato la cassa in regola.

Larice. Trovò anzi L. 300 in più. Spiegò quest'eccedenza dicendo all'ispettore *che lo Serem aveva depositato lire* 300, ch'egli non aveva registrate. Durante il tempo che fu alle dipendenze dello Serem, ebbe in tutto L. 200 di *gratificazione.*

Ad analoga domanda l'imputato spiega che l'idea della fuga sorse, perchè a Ziracco la madre del marito della Scussel si era impossessata di una lettera che l'imputato aveva scritto alla detta Scussel. Ciò avveniva nell'autunno del 1903. Nella successiva primavera venne a Comeglians un fotografo e il Larice e la Scussel si fecero fotografare in atto di baciarsi. Questa fotografia venne nelle mani del marito che naturalmente ne fu adiratissimo. Allora i due amanti decisero definitivamente di fuggire e dopo *pochi giorni misero* ad effetto il loro proposito.

L'interrogatorio scritto dell'imputato

Anche in questo il Larice ammette di essersi appropriato di L. 1300 di un libretto intestato a Lodovico Serem, e di due vaglia internazionali di L. 1000 l'uno; ma si mantiene negativo o non ricorda per quanto riguarda gli altri capi d'imputazione.

Gli amori dell'imputato

Avv. Levi osserva che l'imputato ebbe altre *relazioni con donne.* Amava anche di un amore purissimo una ragazza di Comeglians. Vorrebbe sapere se prima di avere relazioni con la Scussel fosse entrato in intimi rapporti con altre donne.

Larice. Fa segno negativo col capo e dice: no.

Non essendo fatte altre osservazioni si procede alle testimonianze.

I testi

Lechi Emilio, d'anni 44, ispettore postale, incaricato dell'inchiesta, andò a Comeglians nel maggio 1904. L'imputato era già fuggito. Constatò che aveva preso dalla cassa oltre un centinaio di lire, e circa L. 1300 di un libretto postale di risparmio falsificando la firma del ricevitore Lodovico Serem. Dalle indagini rilevò che il Larice spendeva i denari con la Scussel. Lo Serem gli dichiarò che dalla cassa mancavano L. 800 che aveva dovuto rimettere.

Il teste non aveva però constatato da sè stesso questa mancanza. Lo Serem dovette depositare L. 2000 per i due vaglia internazionali emessi; ma il deposito gli venne poi restituito, non essendo stata eseguita alcuna operazione relativa a quei due vaglia.

Riguardo alla manomissione di raccomandate e *assicurate da parte* dell'imputato, dichiara di aver forti sospetti che il Larice ne sia l'autore, ma non può offrire però alcuna prova assoluta.

I libretti postali

Vengono mostrati al teste parecchi libretti postali, sui quali sarebbero state fatte delle falsificazioni, ed egli spiega come sarebbero avvenute.

I libretti vengono mostrati anche all'imputato, che dice trattarsi di errori.

Gli avvocati Caratti e Levi fanno pa*recchie domande al teste e quindi* si dà lettura del rapporto fatto dal Lechi al Procuratore del Re di Tolmezzo.

Levasi l'udienza alle 17.40.

(Udienza ant. del 29)

Seguono le testimonianze.

Luzzatti dott. Leone, giudice del tribunale di Tolmezzo. L'opinione pubblica dice che il Larice fu vittima della Scussel che è una squilibrata. La passione per la Scussel spinse il Larice a non accusarla. Seguono i testi *Bernardini, Stefano, Della Pace, Foraboschi* e *Durigato*, impiegati postali depongono in circostanze poco importanti.

Serem Lodovico, di anni 74, parte lesa, già titolare dell'ufficio postale di Comeglians. Spiega come prese con sè il Larice, raccomandatogli dal segretario di Tolmezzo. Nei *primi* tre anni *non* aveva che a lodarsi del Larice. Solamente da un anno prima della fuga cominciò a constatare qualche negligenza; ma non ne fece caso. Aveva cieca fiducia nel Larice.

Seppe della relazione colla Scussel nel *giorno della fuga*. Prima supponeva che il Larice avesse rapporti colla serva della Scussel. Nel giorno della fuga seppe alla mattina che la Scussel si era assentata ma ancora non supponeva che fosse fuggito anche il Larice. Non vedendolo comparire credette che l'avesse accompagnata per un tratto di via, ma poi sarebbe ritornato. Si accorse della fuga quando entrò in negozio e trovò la lettera. Per la fuga del Larice perdette circa L. 5000.

L'udienza continua.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Spilimbergo

28 novembre

Scarcerazione. — I coniugi Zannier Ferdinando e Simonutti Maria di Pinzano al Tagliamento — che tempo fa *furono arrestati per tentata estorsione* di 15.000 lire in danno del dottor Longo medico di Pinzano — vennero oggi scarcerati in seguito ad ordinanza della Camera di *Consiglio del Tribunale* che accordò loro la libertà provvisoria.

Una condanna a 25 giorni di reclusione si ebbe oggi dal nostro Pretore quel tale Ermenegildo Cominotto che ebbe, un mese fa, ad oltraggiare e minacciare il capo delle nostre guardie municipali Martinuzzi.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Alla ripresa della Tosca accorse molta gente; *la quale*, oltre che i già noti artisti, accolse simpaticamente la nuova protagonista Lina Barberi, che ha qualche buona dote di cantante e *si segnalò* specialmente nella mezza voce.

Oggi riposo, domani col *Rigoletto* serata in onore di quel poderoso artista che è il baritono Ardito; in un intermezzo dell'opera egli eseguirà una romanza del *Re di Lahore* del Massenet.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 28

La Camera si aprì stamane alla presenza di poco più di duecento deputati. Presidente Marcora.

Commemorazioni

Il Presidente commemora il defunto deputato di Montagnana on. avv. Onofrio Corazzolo e l'ex deputato Sacconi rappresentante per sei legislature i collegi di *Ascoli Piceno* e di S. Benedetto del Tronto, ricordando del primo la coltura non comune, la vigoria dell'intelletto, la bontà dell'animo, del secondo la ge*nialità dell'ispirazione* la potenza *della* concezione l'estesissima coltura che lo portarono ben presto alle supreme altezze nel campo dell'arte ove si affermò con una nota personale e vigorosa (*approvazioni*).

Badaloni a nome del gruppo socialista encomia la virtù e l'opera del deputato Corazzolo (*approv.*).

Si associano alle parole pronunciate dal Presidente della Camera in memoria di Sacconi l'onorevole Fortis, il ministro Ferraris, gli onorevoli Dari, Fradeletto, Bernabei, Leopoldo Torlonia.

Santini rammenta le benemerenze patriottiche e civili degli ex deputati Ranzi e Palomba e a lui si associa il ministro Finocchiaro Aprile.

Negri commemora l'ex deputato Antoni-Bon; Abbozzi commemora l'ex deputato al Parlamento subalpino Diego Marangiu.

Il Presidente si associa alle parole di rimpianto per gli ex deputati Ranzi, Palomba, Antoni-Bon e Marongiu e mette *ai voti le proposte* di mandare condoglianze alle rispettive famiglie e città natie. E' approvato.

Presentazione di disegni di legge

Il presidente del Consiglio, on. Fortis, presenta alcuni disegni di legge, fra i quali, quello *riguardante* i provvedimenti per la Calabria e quello per la proroga al 30 aprile 1906 dei poteri della Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Tittoni, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per convalidare l'accordo commerciale fra l'Italia e la Spagna.

Finocchiaro-Aprile, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per la riforma del codice di procedura penale e chiede che sia esaminato da una commissione speciale composta di 18 membri.

Majorana, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge di provvedimenti relativi ai terreni danneggiati dalla filossera.

Ferraris, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per modificare la legge per la Basilicata.

Per gli insegnanti secondari

Fradeletto, esaminando le disposizioni del disegno di legge relativo, nota che con esso si elevano in ragionevole misura gli stipendi, si assicura una giusta stabilità *di carriera e si dà una organica* sistemazione alla vigilanza sugli istituti; lamenta però che pel consolidamento dei assessoni si sia fatta trasparire una certa grettezza e deplora la disparità di trattamento a danno dei reggenti anziani. Ma esorta il ministro a volere applicare criteri di maggiore larghezza per evitare il pericolo che, approvata la legge, vengano fuori nuove ingiustizie e nuovi lamenti. Conclude dicendosi favorevole a questo disegno di legge, esprimendo lo augurio, che esso sia migliorato in modo da soddisfare alle aspirazioni degli insegnanti (*approvazioni*).

Bacelli Alfredo, ritiene giusto che si provveda, ma sarebbe stato meglio provvedere *prima dell'agitazione*; dice in ogni modo che nelle promozioni occorre tener conto più del buon insegnamento che dei libri pubblicati; afferma la necessità di rimodernare il sistema di educazione fisica. Conclude affermando la necessità di una riforma radicale delle scuole medie, ma frattanto plaude al disegno di legge attuale che è opera di giustizia e di sana politica.

La questione ferroviaria

Vengono chieste al presidente del Consiglio informazioni sul disegno di legge relativo alla convenzione con la Società delle ferrovie meridionali; l'on. Fortis risponde che la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno e il disegno di legge in questione vi potrà essere inscritto.

Per il suffragio universale

Mirabelli chiede di poter svolgere *mercoledì 6 dicembre la proposta* di legge sul suffragio universale. *Così* rimane stabilito.

Ultime notizie

La dimostrazione a Trieste

Trieste 28. — Qui, come altrove, abbiamo avuto una giornata di sciopero generale. Tutti gli operai, gli addetti di negozio e tavoleggianti di caffè, si sono astenuti dal lavoro; i negozi sono stati chiusi. La dimostrazione è avvenuta spontaneamente, ad *iniziativa* del partito socialista, ma con l'adesione del partito liberale nazionale. Anche i tramvieri hanno scioperato sicchè il tram non circola. I tavoleggianti di caffè hanno ripreso lavoro stasera.

I socialisti hanno tenuto stamane dei comizii, nei vari rioni della città, e poi si sono riuniti in piazza Grande per fare una passeggiata dimostrativa attraverso alla città. Alle cinque essendo pervenuta notizia delle promesse del governo, la folla è stata invitata a disperdersi e a riprendere domani il lavoro. Tutto passò ordinatamente.

Strano effetto facevano le vetture dei medici con delle gran croci rosse sulle lastre, sui fanali e sul braccio dei cocchieri. Sei comizii organizzati dai socialisti *ordinati*. Il *Convegno in piazza* alle 11 senza incidenti. Il gran corteo era composto di circa 5000 persone. Notizie da Vienna dicono che colà si ebbe un corteo di 200.000 persone. Fu respinto un tentativo di rompere i cordoni delle guardie presso la Burg. La Camera fu aperta; Gautsch fece il suo discorso, annunciando i suoi progetti, fra altri la riforma elettorale.

Per il suffragio universale in Italia

Milano 28 — La Commissione esecutiva della Sezione milanese del partito socialista ha deliberato di tenere domenica prossima un grande comizio pubblico coll'intervento dei rappresentanti del *gruppo parlamentare* e *della* direzione del partito per agitare la pubblica opinione intorno alla questione del suffragio universale e alla rappresentanza proporzionale, mentre la *Direzione* studia il modo di organizzare e disciplinare il movimento. Furono intanto invitati gli onorevoli Enrico Ferri, Gatti e Todeschini. *(Che ne dice il Paese?)*

Un villaggio distrutto da una frana

Castelnuovo di Garfagnana 28. — Una frana ha distrutto il villaggio di Rocca Sorraggia, sito *in comune* di Sillano. E' rimasta in piedi solo la chiesa costruita sopra uno scoglio. Le case diroccate sono sette. Nessuna vittima. Gli abitanti, accorgendosi di uno spostamento del terreno che si era manifestato lentamente, avevano abbandonato le loro capanne.

Il villaggio di Rocca Sorraggia si trovava presso la sorgente del Serchio, le cui acque si tinsero di un colore rossastro per più giorni. A causa della terra franata i danni sono gravi relativamente alla povertà degli *abitanti*. La frana ha un'estensione di circa sei ettari. I danneggiati furono ricoverati nella chiesa.

Guglielmo chiede nuovi armamenti!

Berlino 28. — Nella sala bianca del Castello imperiale si è inaugurata la ripresa dei lavori del Reichstag. L'imperatore Guglielmo ha letto ad alta voce un discorso ricordando l'opera della passata legislatura, poi discutendo di politica attuale. Fra altro ha detto che nel mondo ci sono molti pregiudizi contro il *progresso e l'attività tedesca e che i* sentimenti tedeschi sono disconosciuti. Ha ricordato in proposito l'affare del Marocco e ha concluso che la pace è cosa sacra, ma che la Germania ha il dovere di aumentare le sue forze contro attacchi ingiusti.

Corazze della Terni rifiutate

Roma, 28. — *Fu detto già ieri che* alle prove al balipedio di Spezia fu sospeso ogni esperimento dopo il primo tiro, essendo stata dal proiettile della Terni colpita in tre punti la corazza della «Vittorio Emanuele». Aggiungo che risulta che il lotto di corazze in prova è costruito secondo il primitivo processo della Terni e non secondo il recentissimo sistema Krupp. In vista dei risultati negativi della prova, il lotto delle corazze Terni è stato rifiutato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 28 novembre 1905.

Rendita 5 %	105	33
» 3 1/2 %	104	08
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1256	50
Ferrovie Meridionali	738	—
» Mediterranee 4 %	464	50
Società Veneta	118	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	352	75
» Mediterranee 4 %	498	75
» Italiane 3 %	356	25
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	498	75
» Cassa R. Milano 4 %	507	50
» » » 5 %	512	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	503	50
» » » 4 1/2 %	524	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	81
Londra (sterline)	25	09
Germania (marchi)	122	80
Austria (corone)	104	88
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	—	—

G. Apollonio *direttore proprietario*.
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Ringraziamenti.

La famiglia D' Orlandi-de Senibus con vivissimo sentimento di commozione sente il dovere di esprimere la sua imperitura gratitudine a quanti gentilmente resero *una manifestazione di affetto nell'immane* sciagura che l'ha colpita.

Porge uno speciale ringraziamento agli egregi dottori Sartogo e Bruni e consulente prof. Pennato, nonchè alle M. R. due suore, che alla diletta or defunta **Carla de Senibus** prodigarono le più affettuose e premurose cure durante la malattia; ed infine a quei pietosi che nel momento della sventura confortarono colla parola, con l'opera, con lettere di *condoglianza o con la stampa*; ed a quanti vollero con la loro presenza rendere solenne l'accompagnamento funebre dell'adorata Estinta.

Chiede venia se nell'acerbità del dolore incorse in qualche dimenticanza nel dare le partecipazioni.

* * *

Giovanni Tondolo, rimasto per lungo tempo all'ospedale, affetto da grave malattia, ed ora guarito, porge ai medici che lo curarono sinceri ringraziamenti per quanto essi hanno fatto per lui.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54, 9,5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Inserzioni in terza e quarta pagina

a prezzi modicissimi.

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio

di PLINIO ZULIANI - Piasza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangne — Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico

UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.

Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA„** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini

UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina **"WHITE„** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire / Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie — a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI